



***DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO***

Oggetto: Relazione previsionale e programmatica anno 2023.

Delibera N°. 3 del 25 ottobre 2022

Certificato di pubblicazione

Si attesta che alla presente deliberazione pubblicata all'Albo Camerale Informatico

Dal al

non è stata prodotta alcuna opposizione.

***Il Segretario Generale f.f.
Dott. Diego Carpitella***



L'anno duemilaventidue il giorno venticinque del mese di ottobre, il Commissario Straordinario Prof.ssa Giovanna Candura, assistito dal Segretario Generale f.f. dott. Diego Carpitella, ha adottato il seguente provvedimento.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO lo Statuto della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Caltanissetta;

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante “riordinamento delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 4 aprile 1995, n. 29 recante “norme sulle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e altre norme sul commercio” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 2 marzo 2010, n. 4, recante “nuovo ordinamento delle camere di commercio industria artigianato e agricoltura” e il relativo “regolamento di attuazione approvato con DPRS 5 agosto 2010, n. 17”;

VISTO il D.M. 4 agosto 2011, n. 156, concernente il “regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio ed all’elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell’art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010 n. 23”;

Visto il D.lgs. n.39 del 2013;

VISTO il Decreto Ministeriale 21 aprile 2015 di accorpamento delle Camere di Commercio di Agrigento, di Caltanissetta e di Trapani;

VISTO il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n.219;

VISTI i Decreti Ministeriali 8 agosto 2017 e 16 febbraio 2018 di “Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”;

Visto l’art. 54-ter del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella Legge 23 luglio 2021, n. 106, con quale la Regione Siciliana è stata autorizzata a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando accorpamenti già effettuati o ancora in corso, mentre, nelle more di tale adempimento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge di conversione n. 106/2021, sono istituite le circoscrizioni territoriali della Camera di Catania e della Ca-



mera di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali;

Visto l'articolo 28, comma 3, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 con il quale è stato modificato il predetto art. 54 ter prevedendo che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il Presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario per ciascuna delle predette nuove Camere di Commercio e che gli organi delle Camere di Commercio accorpate e ridefinite decadono a decorrere dalla nomina dei suddetti commissari.

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19/01/2022 trasmesso con protocollo mise.AOO_UDCM.REGISTRO UFFICIALE.U0001193.19-01-2022 e acclarato al protocollo generale n. 391/E del 31/01/2022;

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 30/03/2022 trasmesso con protocollo mise.AOO_UDCM.REGISTRO UFFICIALE.U0084372.30-03-2022 e acclarato al protocollo generale n. 1762/E del 01/04/2022, di revoca in autotutela del precedente Decreto 19/01/2022;

VISTO il Decreto del TAR Sicilia n.212/2022 del 2 aprile 2022, di sospensione del predetto Decreto del MiSE del 30/03/2022;

VISTA la Sentenza del TAR Sicilia n.1438 del 28 aprile 2022, di accoglimento del ricorso avverso il citato Decreto del MiSE del 30/03/2022;

VISTA la normativa relativa all'adozione del presente atto, ed in particolare:

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 - Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio, e segnatamente, l'art. 5 il quale dispone che "La relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'art. 4 ed è approvata dal Consiglio entro il 31 ottobre. Essa ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate";

VISTA la Delibera del Commissario n.2 del 4 febbraio 2022 è stato deliberato di richiedere, ai sensi e per gli effetti del comma 784 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, al Ministero dello Sviluppo Economico, per tramite Unioncamere nazionale, l'autorizzazione anche per gli



anni 2022/2024 della maggiorazione del cinquanta per cento della misura del diritto annuale suffragata dalla relazione del “PROGRAMMA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PERIODO 2022-2024” e i prospetti alla stessa allegati, come indicato dal comma 3 dell’art. 2 del Decreto del Ministro dello sviluppo Economico 21 dicembre 2020.

CONSIDERATO che gli Organi Camerali sono chiamati ad approvare il documento di indirizzo strategico in argomento, che dà attuazione a quello di programmazione pluriennale, entro il corrente mese;

CONSIDERATO che la relazione previsionale e programmatica costituisce una importante verifica della programmazione dell’Ente Camerale con riguardo allo scenario sociale, politico ed economico nazionale e provinciale e rappresenta il presupposto per la predisposizione del bilancio di previsione del 2023 e del relativo budget direzionale, così come meglio regolamentato dal D.P.R. 254/’05;

CONSIDERATO che deve, ovviamente, essere tenuto presente lo stato della procedura di accorpamento con altre Consorelle Siciliane;

CONSIDERATO, altresì, che il presente programma, partendo da una sintetica analisi del non facile contesto economico-sociale in cui l’Ente dovrà operare, anche in funzione delle conseguenze dell’emergenza sanitaria da Covid-19, individua gli assi e gli obiettivi strategici verso cui potrà essere indirizzata l’azione della Camera di Commercio di Caltanissetta nel 2023, periodo in cui ci si troverà tra l’altro ad anticipare le trasformazioni di un mondo in piena evoluzione;

PER le motivazioni infra indicate,

D E L I B E R A

- Di approvare la Relazione previsionale e programmatica anno 2023, prevista dall’art. 5 del D.P.R. 254/’05, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di dare atto che la relazione previsionale e programmatica viene pubblicata nel sito istituzionale sezione “Amministrazione Trasparente”, sub sezione di primo livello “Bilanci”, sub sezione di secondo livello “Bilanci di previsione 2023”;
- di dare immediata esecuzione al presente atto deliberativo;
- di dare atto, altresì, che la presente deliberazione non comporta prenotazione di spesa.

Il Segretario Generale f.f.
F.to Dott. Diego Carpitella

Il Commissario Straordinario
F.to Prof.ssa Giovanna Candura



CAMERA DI COMMERCIO
CALTANISSETTA



Relazione previsionale e programmatica

Anno 2023

prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 254/2005

* * *



Evoluzione del quadro normativo di riferimento della Camera di Commercio.

Il Sistema Camerale Italiano è stato interessato da un profondo riordino che ne ha ridisegnato l'assetto organizzativo, finanziario e la stessa *mission*.

Il D.L. n. 90 del 2014 ha inciso drasticamente sulle entrate finanziarie delle Camere di Commercio, imponendo di “*ripensare*” le attività e le iniziative in un’ottica di sostenibilità finanziaria di breve e medio periodo.

La disposizione in esame - la riduzione della principale entrata rappresentata dal diritto annuale - è stata tarata tenendo conto del fabbisogno finanziario medio delle Camere di Commercio Italiane, secondo uno schema normativo tendente a favorire incisivi processi di accorpamento volontario fra singole Camere di Commercio e che, di seguito, ha portato alla novella D. Lgs. n. 219/2016 e ai suoi decreti ministeriali attuativi.

La riforma prevede che le Camere di Commercio in Italia, - a regime – dovrebbero ridursi a 60.

L’avvio di un’autoriforma dal “*basso*” su base volontaria è stata integrata dall’“*alto*” con le disposizioni del Decreto Ministeriale 16 febbraio 2018; queste ultime disposizioni hanno provocato un contenzioso promosso da alcuni Enti camerali e da Regioni.

La recente sentenza della Corte Costituzionale n. 225, anno 2019, decidendo il ricorso presentato dalla regione Valle d’Aosta, ha dichiarato che “*non spettava allo Stato, e per esso al Ministero dello Sviluppo Economico, adottare il Decreto Ministeriale del 16 febbraio 2018*”, recante “*Riduzione del numero delle Camere di Commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale*”, limitatamente agli artt. 6, comma 1, e 7, commi 1, 3, 5, 6, 7 e 8, nella parte in cui si applicano alla Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste, nonché degli allegati A), C) e D), nelle parti espressamente riferite alla Camera Valdostana delle imprese e delle professioni.

Pur riferita alla Regione Valle d’Aosta, la sentenza in esame evidenzia come la visione della riforma ha avuto presente il contesto nazionale generale, ma ha inciso sulle realtà territoriali locali. Ne hanno risentito le Camere di Commercio, anche accorpate, insistenti in province a scarsa densità imprenditoriale e, *a fortiori*, quelle siciliane, gravate dal dovere far fronte anche all’onere pensionistico degli ex dipendenti assunti antecedentemente la L.R. n. 29/95.

Tali circostanze sono meglio esplicitate nel provvedimento del Commissario Straordinario n. 47 del 3 dicembre 2019, con cui questa Amministrazione ha chiesto l’aumento fino al 50% della misura del diritto annuale previsto per il 2020 e 2021.

Con separata deliberazione n. 46 del 22 novembre 2019, questa Amministrazione ha aderito alle proposte di UnionCamere di realizzare, nel triennio 2020-2022, i progetti denominati “*Punto*



Impresa Digitale”, *“Formazione Lavoro”* e *“Prevenzione Crisi d’impresa e supporto finanziario”*, destinando ad essi, come previsto dalle rispettive schede progettuali, le risorse derivanti dall’aumento del 20% del diritto annuo.

Lo stato dell’arte in tema di accorpamenti è stato successivamente determinato dall’art.61 del Decreto-Legge 14 agosto 2020, n.104, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126 - il cui comma 1 prevede *“Al fine di semplificare ed accelerare il processo di riorganizzazione delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura previsto dall'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si concludono con l’insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro il 30 novembre 2020. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non hanno completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, decadono dal trentesimo giorno successivo al termine di cui al presente comma e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento”*.

Ultimamente, l’art.54-ter del Decreto-Legge n.73/2021 convertito nella Legge 106/2021 ha dettato nuove norme sulla Riorganizzazione del sistema camerale della Regione siciliana.

Ad oggi, si attendono le relative disposizioni in materia da parte della Regione Siciliana, ai sensi dello Statuto Speciale.

Oltre che ripensare le attività e le iniziative in un’ottica di sostenibilità economica, l’evoluzione normativa ha visto riformare significativamente la Legge 29 dicembre 1993, n. 580, prima con il D.lgs. n. 23 del 2010 e, più recentemente, con la Legge n.124 del 7 agosto 2015 e con il D.lgs. n. 219 del 25 novembre 2016.

Tale riforma ha inciso profondamente sulla funzione promozionale demandata agli Enti camerali dall’art. 2 della Legge n. 580, che ha voluto deliberatamente delimitare gli ambiti di intervento promozionale sul territorio, eliminando duplicazioni di funzioni con altre Amministrazioni ed Enti pubblici.

Le funzioni assegnate agli Enti camerali sono state, infine, definite con il Decreto MISE 7 marzo 2019, che, per l’appunto, individua i compiti ed i servizi da assicurare sul territorio.

Il decreto allinea le competenze alla novella legislativa e al nuovo testo dell’art. 2 della legge 580, rendendo necessario rivedere il ruolo dell’Ente nel contesto territoriale di riferimento alla luce dei nuovi compiti assegnati e alle minori risorse disponibili.



La presente relazione è incentrata con riguardo alle iniziative promozionali, in via principale sui progetti per i quali l'Amministrazione ha richiesto l'aumento del 20% del diritto annuale, e con riguardo ai servizi e alle attività anagrafiche e di regolazione del mercato al ricordato Decreto Mise del 7 marzo 2019.

Con riguardo a questi ultimi aspetti, la funzione anagrafica-certificativa della Camera trova attuazione prioritariamente con il Registro delle Imprese, svolgendo esso la funzione di pubblicità legale e quella di informazione economica.

In proposito, la direttiva (UE) 2019/1151 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 20 giugno 2019, vuole armonizzare il mercato unico europeo, favorendo la costituzione di un mercato unico digitale. La direttiva in esame prevede che gli Stati membri adeguino l'ordinamento giuridico nazionale, per consentire anche la costituzione online di S.r.l. e di S.r.l.s., in alternativa alle modalità attualmente previste, nell'intento di ridurre gli oneri, in termini di costi, di tempi e di adempimenti amministrativi, nonché creare un mercato unico sempre più capace di ispirare fiducia fra gli operatori e di relazionarsi al suo interno.

In ambito interno, di particolare rilevanza è il D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 che reca il Codice della crisi d'impresa e d'insolvenza. In ordine alla sua entrata in vigore, il Decreto-Legge 24 agosto 2021, n. 118 ha successivamente disposto che il presente provvedimento entra in vigore il 16/05/2022, salvo il titolo II della Parte prima che entra in vigore il 31/12/2023 e salvo gli artt. 27, comma 1, 350, 356, 357, 359, 363, 364, 366, 375, 377, 378, 379, 385, 386, 387 e 388 che entrano in vigore il 16/03/2019.

Il nuovo codice riforma la legge fallimentare, prevedendo, fra l'altro, le misure di allerta e di composizione assistita della crisi.

Anticipando la rilevazione dei sintomi di una possibile crisi, la novella legislativa persegue l'obiettivo di risanare e di salvaguardare la continuità dell'impresa, a tutela dei creditori, dello stesso imprenditore e degli occupati. Il Decreto-Legge n.118/2021 convertito nella Legge n.21 ottobre 2021, n.147 disciplina la relativa procedura.

Con la Circolare del MiSE n. 62321 del 18 marzo 2019 sono state impartite le *“nuove disposizioni per il rilascio dei certificati di origine e dei visti per l'estero”* e a tal riguardo l'ufficio continuerà a organizzare incontri informativi.

Con riguardo alle disposizioni finalizzate alla cd pace fiscale, la struttura Diritto annuale per il 2023 sarà impegnata al recupero delle somme dovute dai contribuenti, sia nella fase ordinaria di riscossione volontaria alla scadenza, che in quella cd patologica di recupero coattivo. Si proseguirà



l'azione sulla diffusione dell'istituto del *“ravvedimento operoso”*, che quella di accertamento pre-ruolo, avvalendosi delle società di sistema.

Questa Amministrazione ha disposto il controllo sulla regolarità del pagamento del tributo ai cinque anni precedenti, riguardando anche la verifica delle cartelle esattoriali.

Con riguardo all'Area Supporto Interno, l'Amministrazione proseguirà nella gestione razionale delle spese di funzionamento dell'Ente, attraverso una puntuale applicazione della norma. L'entrata in vigore della legge n. 55/2019, di conversione de D.L. 33/2019, cd. *“Sblocca cantieri”*, recante *“Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici e misure per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali”*, ha richiesto un adeguamento delle procedure.

Continua l'azione dei contenimenti dei costi di funzionamento.

Con riguardo alla tracciabilità dei flussi finanziari, si ricordano:

- l'obbligo di tenere il registro unico delle fatture ex D.L. del 24/4/2014 (cd Decreto IRPEF 2014), che, all'art. 42, ne prevede l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni;
- l'obbligo del CIG e del CUP, codici identificativi rispettivamente dei singoli appalti e/o lotti e dei progetti di investimento pubblico;
- l'obbligo di acquisire il documento unico di regolarità contributiva (DURC) per ogni affidamento, nonché, ove dovesse essere irregolare, lo svolgimento della procedura sostitutiva presso l'INPS e/o l'INAIL;
- l'obbligo di utilizzare la piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti di cui all'art. 7, comma 1, del D.L. n. 35/2013, predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, che consente di tracciare le fatture elettroniche attraverso il sistema di interscambio (SDI);
- l'obbligo di verificare, attraverso l'Ente di riscossione, tutti i pagamenti superiori a 5.000 euro;
- l'obbligo di utilizzare Siope+, previsto dal Decreto MEF 30/05/2018, che ha esteso l'applicazione dell'art. 1, comma 533, della legge n. 232 del 11/12/2016. L'applicazione di Siope+ consente di acquisire informazioni da parte degli Enti in forma automatica, liberandoli così dell'obbligo di trascrivere i relativi dati nella piattaforma elettronica PCC.

Il collegato fiscale alla legge di bilancio 2019 – D.L. n. 119/2018 – e la legge di bilancio (legge 30/12/2018, n. 145) e il Decreto *“Crescita”* (decreto n. 34/2019) contengono norme per la semplificazione degli adempimenti tributari, tra cui quelli previsti per la fatturazione elettronica.

Con riguardo all'Area Supporto alle Imprese, il nuovo D.M. del 7 marzo 2019 – ridefinizione dei servizi che il sistema camerale è tenuto ad assicurare – conferma le competenze di vigilanza e, correlativamente, quelle sanzionatorie delle Camere di Commercio.



Il Decreto n.93/2017 ha previsto che terminassero le attività di verifica periodica, proseguendo, nei limiti dell'unica risorsa rimasta, ad effettuare i controlli di secondo livello nei confronti dei titolari di strumenti di misura legale e sugli organismi accreditati.

L'azione diretta a promuovere la digitalizzazione riguarderà anche la formazione delle imprese e dei cittadini, favorendo un processo di crescita trasversale che coinvolgerà imprese, privati cittadini e pubbliche amministrazioni.

Al servizio dei valori locali

L'impegno della Camera in questi anni si è focalizzato, oltre che sulle funzioni istituzionali dell'Ente, su temi quali l'innovazione digitale, la formazione, l'alternanza scuola lavoro, la valorizzazione delle risorse del territorio in chiave turistica, il potenziamento del sistema infrastrutturale.

In tutti gli interventi realizzati è stata privilegiata la logica della sussidiarietà, del governo del territorio e dello sviluppo partecipato, in collaborazione con gli altri enti e le associazioni di rappresentanza degli stakeholder. Per il raggiungimento delle finalità fondamentali della propria *mission*, la Camera di commercio si ispira a un insieme di principi che ne orientano le azioni sia quando si tratta di grandi scelte strategiche sia per l'operatività quotidiana, che di seguito si ricordano:

- efficacia, efficienza, economicità dell'azione amministrativa, che si concretizza nella ricerca del miglioramento continuo dei servizi offerti;
- propensione all'innovazione, come fattore di sviluppo sia del territorio sia della Camera al suo interno;
- perseguimento di una politica della qualità nella gestione dell'Ente e nell'erogazione dei servizi;
- apertura al contesto economico internazionale, sulla base di una naturale vocazione dell'economia provinciale a intrattenere rapporti con l'estero;
- flessibilità organizzativa della struttura camerale, intesa come capacità di adattamento ai mutamenti del contesto;
- trasparenza, favorita dalla comunicazione interna ed esterna;
- capacità di operare in rete;



- interazione, interfunzionalità, coinvolgimento e responsabilizzazione delle risorse umane;
- spirito di collaborazione tra il mondo economico e quello scolastico e culturale.

Le linee strategiche che guidano l'attività della Camera sono definite dai suoi organi con il supporto tecnico della struttura amministrativa dell'Ente. Trovano espressione nei programmi pluriennali, aggiornati annualmente dalle Relazioni previsionali, e sono concepite secondo una duplice logica:

- intersettoriale, ossia in grado di rispondere in maniera trasversale alle esigenze generali del sistema economico;
- settoriale, che si traduce in interventi mirati nell'ambito di specifici comparti dell'economia provinciale.

Il disegno strategico della Camera è quello di svolgere un ruolo propositivo e propulsivo nell'ambito della condivisione dei programmi con le altre istituzioni, le associazioni di categoria e le organizzazioni del territorio.

Gli stakeholder

Sono coloro che legittimano la missione della Camera, nei confronti della quale esprimono un preciso interesse. Si tratta di singoli, gruppi e organizzazioni, con cui, a seconda dei casi, l'Ente intreccia rapporti di rappresentanza, servizio o scambio.

La relazione con gli stakeholder non si sviluppa secondo una logica passiva e unidirezionale (che li confina nel ruolo di semplici destinatari delle attività), ma in base al dialogo e alla condivisione di obiettivi e strategie.

È una visione della Camera come istituzione proiettata nel contesto sociale in cui opera con l'obiettivo di creare valore in senso ampio, temperando principi economici e sociali al fine di trovare un corretto punto di equilibrio.

Gli stakeholder della Camera di commercio sono classificati nelle seguenti categorie:

- imprese, associazioni di categoria, consumatori, sistema finanziario e fornitori rappresentano nel loro insieme il sistema economico produttivo;
- l'ambito istituzionale racchiude i soggetti con i quali sono realizzate intese, sinergie e iniziative condivise sia a livello territoriale sia a livello di rete camerale;

Nella collettività rientrano alcune categorie di soggetti sui quali l'azione promozionale dell'Ente impatta da un punto di vista sociale, ambientale e culturale; gli stakeholder interni sono le risorse umane della Camera.

Gli Organi

La Camera di Commercio si avvale dei seguenti organi:



- il Presidente;
- il Consiglio
- la Giunta;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente e la Giunta, e nomina il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio è composto da rappresentanti dei settori maggiormente presenti sul territorio (Agricoltura, Artigianato, Credito e Assicurazioni, Servizi alle Imprese, Commercio, Cooperative, Industria, Trasporti, Turismo) e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni a tutela dei consumatori.

La Giunta è l'organo di amministrazione attiva dell'Ente. Le sue competenze sono di carattere generale, ricomprendendo tutti i provvedimenti che non siano assegnati espressamente al Consiglio camerale o che siano atti di gestione attribuiti, secondo la normativa vigente, alla dirigenza.

Trovandosi in fase di accorpamento con altre Consorelle siciliane, la Camera di Commercio di Caltanissetta è al momento guidata da un Commissario Straordinario, che assicura il corretto svolgimento dell'azione amministrativa in sostituzione degli organi infra indicati, ovviamente ad eccezione del Collegio dei Revisori dei Conti. In atto è insediato un Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti.

Il Segretario Generale, supportato dall'azione del Dirigente e dell'intera struttura organizzativa, pianifica azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi assegnati in un'ottica di costante miglioramento e continua risposta ai bisogni manifestati dal territorio in termini di qualità dei servizi offerti.



Analisi del contesto

Il contesto esterno

La provincia di Caltanissetta ha una popolazione di 250.550 abitanti (al 01.01.2022), con un decremento di 3,48 % rispetto al 2019. Dal 2014 (272.007 ab.) si registra ormai un continuo decremento.

La provincia nissena rimane una delle meno popolate della Sicilia e presenta una struttura insediativa a bassa densità demografica (circa 117,163 abitanti per kmq).

Il 90% del territorio è collinare e vi si distribuiscono 22 comuni con circa 104.000 famiglie.

La qualità della vita nel nisseno è molto bassa. Nelle graduatorie stilate da uno dei maggiori quotidiani economici si colloca alla 100^a posizione delle 107 province italiane.

La crisi che ha colpito l'intera Europa non accenna a diminuire e le differenze economiche e sociali già esistenti tra nord e sud tendono ad aumentare.

Si continua a rilevare un calo dei consumi ed un aumento della disoccupazione.

Il tessuto economico provinciale, costituito da 25.810 imprese iscritte al Registro delle Imprese, è caratterizzato da una forte presenza del terziario seguita da una buona compagine di imprese agricole come illustrato nella tabella riportata di seguito:

Nati-mortalità delle imprese

Imprese iscritte e tasso di crescita		
Anno	Saldo	Tasso di crescita
2016	25.091	0,634
2017	25.385	1,170
2018	25.551	0,654
2019	25.453	-0,370
2020	25.511	0,200
2021	25.810	1,180



Tavola 1 - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Imprese attive per forma giuridica al 31/12/2021 e tassi di crescita 2016-2021

	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto	
		2021/2020	2021/2016
SOCIETA' DI CAPITALE	3.857	7,1	5,7
SOCIETA' DI PERSONE	1.536	-0,1	-1,3
IMPRESE INDIVIDUALI	14.391	0,3	-0,7
COOPERATIVE	668	-0,6	-1,6
CONSORZI	35	6,1	-0,6
ALTRE FORME	300	4,9	1,8
TOTALI	20.787	1,5	0,3

Il tasso annuo di crescita composto (CAGR) è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo.

Tavola 2 - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Imprese attive per settore economico al 31/12/2021 e tasso di crescita anni 2020-2021

	Valori assoluti	Tasso di crescita annuale composto
		2021/2020
Agricoltura e attività connesse	4.883	-0,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.858	0,5
Costruzioni	2.356	4,1
Commercio	6.330	1,2
Turismo	1.300	1,6
Trasporti e Spedizioni	673	1,8
Assicurazioni e Credito	382	3,8
Servizi alle imprese	1.542	4,7
Altri settori	1.457	2,1
Totale Imprese Classificate	20.781	1,5
Totale Imprese Attive	20.787	1,5

Il tasso annuo di crescita composto (CAGR) è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo.



Tavola 3 - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Incidenza percentuale delle imprese attive per forma giuridica e ripartizione geografica Anni 2011-2021						
	Provincia			Regione		
	2021	2016	2011	2021	2016	2011
Società di capitali	18,6	14,2	10,8	19,5	15,1	11,5
Società di persone	7,4	8,0	8,0	8,6	9,5	9,9
Imprese individuali	69,2	72,7	76,3	67,4	70,7	74,5
Altre Forme	4,8	5,0	4,8	4,6	4,6	4,1
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Area			Italia		
	2021	2016	2011	2021	2016	2011
Società di capitali	21,9	17,1	13,5	25,4	21,0	18,1
Società di persone	9,9	11,3	12,4	14,0	15,8	17,1
Imprese individuali	65,0	68,4	71,2	58,0	60,6	62,5
Altre Forme	3,2	3,2	3,0	2,6	2,5	2,4
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Tavola 4 - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Incidenza percentuale delle imprese attive per settore economico Confronto territoriale anno 2021				
	% su totale provincia	% su totale regione	% su totale area	% su totale Italia
Agricoltura e attività connesse	23,5	21,0	19,4	14,0
Attività manifatturiere, energia, minerarie	8,9	7,7	7,9	9,6
Costruzioni	11,3	11,7	12,6	14,6
Commercio	30,5	30,8	31,1	26,0
Turismo	6,3	7,3	7,7	7,7
Trasporti e Spedizioni	3,2	2,7	2,6	2,8
Assicurazioni e Credito	1,8	2,0	1,9	2,4
Servizi alle imprese	7,4	9,2	9,6	15,4
Altri settori	7,0	7,5	7,2	7,4
Totale Imprese Classificate	100,0	100,0	100,0	100,0

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica
Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)



Tavola 5 - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Incidenza percentuale delle imprese attive per tipo di impresa e forma giuridica sul totale imprese del territorio – Anno 2021							
		Imprenditoria femminile		Imprenditoria giovanile		Imprenditoria straniera	
		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Società di capitali	Provincia	827	21,4	481	12,5	122	3,2
	Regione	16.090	21,6	7.715	10,3	2.206	3,0
	Area	77.243	20,2	38.379	10,1	12.484	3,3
	Italia	240.502	18,4	91.796	7,0	77.241	5,9
Società di persone	Provincia	228	14,8	110	7,2	11	0,7
	Regione	5.050	15,4	1.817	5,6	464	1,4
	Area	25.191	14,6	7.214	4,2	2.615	1,5
	Italia	113.422	15,6	23.260	3,2	27.341	3,8
Imprese individuali	Provincia	3.822	26,6	1.582	11,0	1.037	7,2
	Regione	70.240	27,3	31.891	12,4	22.548	8,7
	Area	309.624	27,4	141.907	12,5	115.812	10,2
	Italia	792.033	26,4	354.510	11,8	462.184	15,4
Altre forme	Provincia	223	22,2	50	5,0	13	1,3
	Regione	4.239	24,2	1.004	5,7	278	1,6
	Area	12.756	22,7	3.367	6,0	993	1,8
	Italia	26.020	19,7	5.757	4,4	5.699	4,3
Totale imprese	Provincia	5.100	24,5	2.223	10,7	1.183	5,7
	Regione	95.619	25,0	42.427	11,1	25.496	6,7
	Area	424.814	24,4	190.867	11,0	131.904	7,6
	Italia	1.171.977	22,7	475.323	9,2	572.465	11,1

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Tavola 6a - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Incidenza percentuale impresa giovanile per settore economico. Confronto territoriale anno 2021								
	Provincia		Regione		Area		Italia	
	Valori assoluti	%						
Agricoltura e attività connesse	437	8,9	6.841	8,5	29.372	8,7	55.956	7,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	143	7,7	2.635	8,9	10.454	7,6	28.644	5,8
Costruzioni	256	10,9	4.528	10,1	21.141	9,7	64.438	8,5
Commercio	706	11,2	14.071	12,0	64.200	11,9	136.244	10,1
Turismo	244	18,8	4.789	17,1	21.959	16,3	52.718	13,2
Trasporti e Spedizioni	53	7,9	974	9,5	3.895	8,7	9.964	6,8
Assicurazioni e Credito	61	16,0	1.116	14,4	4.518	13,7	15.163	12,0
Servizi alle imprese	158	10,2	4.013	11,4	18.250	10,9	66.209	8,3
Altri settori	164	11,3	3.426	12,0	16.898	13,5	45.589	12,0
Totale Imprese Classificate	2.222	10,7	42.393	11,1	190.687	11,0	474.925	9,2

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.



Tavola 6b - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Incidenza percentuale impresa femminile per settore economico. Confronto territoriale anno 2021								
	Provincia		Regione		Area		Italia	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Agricoltura e attività connesse	1.584	32,4	25.380	31,6	106.698	31,6	205.754	28,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	326	17,5	5.606	18,9	25.491	18,4	86.676	17,6
Costruzioni	268	11,4	4.442	9,9	18.827	8,6	47.291	6,3
Commercio	1.467	23,2	29.323	24,9	132.025	24,4	322.628	24,0
Turismo	369	28,4	8.223	29,3	38.822	28,9	120.258	30,1
Trasporti e Spedizioni	85	12,6	1.507	14,7	6.350	14,1	15.525	10,7
Assicurazioni e Credito	135	35,3	2.252	29,0	8.672	26,4	28.384	22,5
Servizi alle imprese	370	24,0	8.165	23,2	38.012	22,7	177.585	22,3
Altri settori	494	33,9	10.642	37,3	49.669	39,7	167.307	43,9
Totale Imprese Classificate	5.098	24,5	95.540	25,0	424.566	24,4	1.171.408	22,7

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Tavola 6c - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Incidenza percentuale impresa straniera per settore economico. Confronto territoriale anno 2021								
	Provincia		Regione		Area		Italia	
	Valori assoluti	%						
Agricoltura e attività connesse	131	2,7	2.404	3,0	7.443	2,2	18.667	2,6
Attività manifatturiere, energia, minerarie	48	2,6	984	3,3	6.986	5,1	46.621	9,5
Costruzioni	104	4,4	2.087	4,7	17.091	7,8	145.602	19,3
Commercio	693	10,9	15.460	13,1	76.299	14,1	203.581	15,2
Turismo	65	5,0	1.499	5,3	7.002	5,2	47.724	12,0
Trasporti e Spedizioni	17	2,5	252	2,5	1.324	2,9	13.242	9,1
Assicurazioni e Credito	10	2,6	176	2,3	671	2,0	3.227	2,6
Servizi alle imprese	61	4,0	1.520	4,3	8.177	4,9	59.997	7,5
Altri settori	54	3,7	1.101	3,9	6.851	5,5	33.565	8,8
Totale Imprese Classificate	1.183	5,7	25.483	6,7	131.844	7,6	572.226	11,1

Sono escluse le imprese "Non classificate" ovvero le imprese prive del codice di attività economica

Area: Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia)

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.



Tavola 7a - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2018, 2019 e 2020 a uno, due e tre anni per forma giuridica

	Iscritte nel 2018			Iscritte nel 2019		Iscritte nel 2020
	2019	2020	2021	2020	2021	2021
Società di capitali	66,3	68,5	69,8	71,2	75,1	73,1
Società di persone	72,7	81,8	77,3	86,5	86,5	91,9
Imprese individuali	71,0	66,1	63,2	81,5	76,2	80,8
Altre forme	61,8	67,6	70,6	57,6	60,6	61,9
Totale	69,4	67,4	65,9	78,6	76,1	78,3

Tavola 7b - Dati strutturali: Imprese attive

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2018, 2019 e 2020 a uno, due e tre anni per settore economico

	Iscritte nel 2018			Iscritte nel 2019		Iscritte nel 2020
	2019	2020	2021	2020	2021	2021
Agricoltura e attività connesse	92,3	88,9	86,1	96,1	93,8	97,5
Attività manifatturiere, energia, minerarie	86,4	80,3	77,3	90,2	85,2	90,6
Costruzioni	88,7	84,9	80,2	94,8	88,7	91,7
Commercio	87,6	80,5	75,8	91,6	83,3	94,3
Turismo	86,3	74,5	69,6	93,3	85,8	90,0
Trasporti e Spedizioni	100,0	100,0	91,3	100,0	91,3	94,1
Assicurazioni e Credito	73,9	65,2	56,5	86,8	76,3	83,8
Servizi alle imprese	88,5	79,5	75,6	86,7	74,3	95,2
Altri settori	94,8	89,7	87,9	95,7	92,8	96,3
Totale Imprese Classificate	88,9	82,7	78,5	92,9	86,4	93,8



Tavola 8 - Dati strutturali: Imprese attive e addetti

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Imprese e addetti per tipologia e forma giuridica - Anno 2021 e variazioni percentuali				
	Totale imprese		Addetti	Variazioni percentuali 3° 2021/3° 2020
SOCIETA' DI CAPITALE	2.303	DIPENDENTI	18.393	15,3
		INDIPENDENTI	811	6,9
		Totale	19.204	14,9
SOCIETA' DI PERSONE	1.060	DIPENDENTI	1.932	5,0
		INDIPENDENTI	1.311	-0,5
		Totale	3.243	2,7
IMPRESE INDIVIDUALI	8.798	DIPENDENTI	5.640	1,5
		INDIPENDENTI	8.871	0,7
		Totale	14.511	1,0
COOPERATIVE	304	DIPENDENTI	3.095	6,7
		INDIPENDENTI	61	-12,9
		Totale	3.156	6,2
CONSORZI	11	DIPENDENTI	35	6,1
		INDIPENDENTI	0	.
		Totale	35	6,1
ALTRE FORME	75	DIPENDENTI	808	0,5
		INDIPENDENTI	1	0,0
		Totale	809	0,5
TOTALI	12.551	DIPENDENTI	29.903	10,4
		INDIPENDENTI	11.055	0,9
		Totale	40.958	7,7

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti del 2021 sono riferiti al 30 Settembre 2021.**

Tavola 9 - Dati strutturali: Imprese attive e addetti

PROVINCIA: **CALTANISSETTA**

Imprese e addetti totali per settore economico - Anno 2021 e variazioni percentuali			
	TOTALE IMPRESE	ADDETTI TOTALI	Variazioni percentuali 3° 2021/3° 2020
Agricoltura e attività connesse	1.857	4.247	6,7
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.130	6.479	9,9
Costruzioni	1.262	5.060	20,7
Commercio	4.670	10.875	4,3
Turismo	1.051	2.904	-1,0
Trasporti e Spedizioni	428	1.756	15,1
Assicurazioni e Credito	326	747	7,9
Servizi alle imprese	821	5.447	7,1
Altri settori	1.002	3.433	3,8
Totale Imprese Classificate	12.547	40.948	7,7

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO". Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. **Gli addetti del 2021 sono riferiti al 30 Settembre 2021.**



Marginale appare il peso dell'artigianato sul tessuto economico locale, pari al 12,6%.

Per quanto riguarda la tipologia di imprese prevale in maniera spiccata la presenza di imprese individuali, che concorrono per il 59,38%.

Si possono individuare alcuni punti di forza del sistema economico nisseno che costituiscono dei fattori di competitività del territorio, anche nell'attuale fase di incertezza sugli esiti della crisi in atto:

- la presenza di numerose imprese agricole e tra queste molte che hanno scelto di perseguire l'obiettivo dell'alta qualità e delle colture biologiche. Talune, soprattutto nei settori vitivinicolo e oleario, con produzioni di eccellenza qualitativa, che si sono affermate anche nella esportazione dei prodotti;
- la posizione baricentrica nell'ambito regionale.

I punti di debolezza del sistema sono:

- un sistema bancario ancora poco propenso alla concessione del credito e con tassi di interesse tra i più elevati a livello regionale e nazionale;
- una dotazione infrastrutturale di bassissimo livello e scarsa competitività in ambito regionale, sia per la logistica e i servizi immateriali, che per le reti di trasporto;
- tasso di decrescita demografica delle imprese (pur se contenuto);
- un tasso di disoccupazione giovanile elevatissimo, tra i più alti d'Italia;
- la scarsa propensione ad associarsi in strutture complesse da parte delle imprese (reti, consorzi, ecc.).

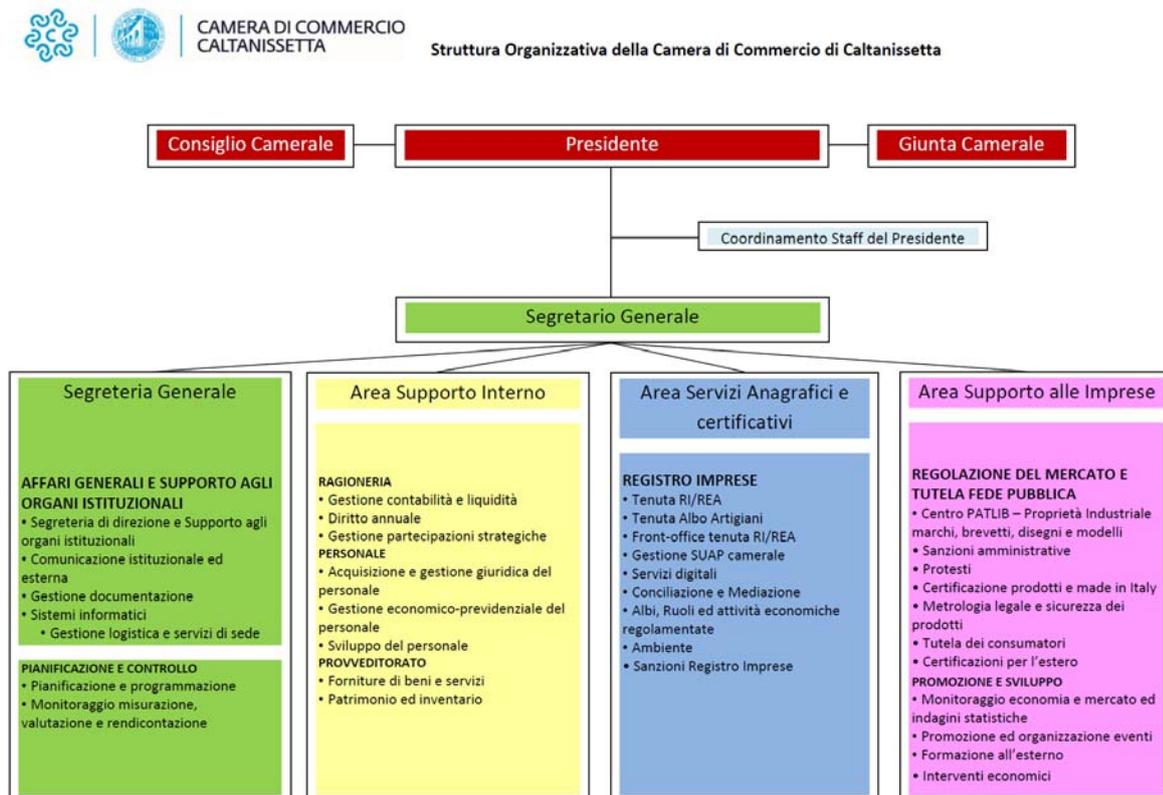


Il contesto interno

L'Organizzazione della Camera di commercio di Caltanissetta è strutturata in aree organizzative come specificato di seguito:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'amministrazione della CCIAA è strutturata in quattro aree: Area Servizi Anagrafici e Certificativi, Area Supporto Interno ed Area Supporto alle imprese. A queste va aggiunta l'Area Segreteria Generale.



I compiti cui la Camera assolve per legge hanno costretto il personale ad un continuo ampliamento dei propri compiti e competenze, frutto di una necessità di lavoro immediata, per rispondere alle esigenze dell'utenza.

Il quadro che si presenta oggi è veramente critico, occorre procedere ad una revisione completa dell'organizzazione esistente, tenendo presente il vuoto funzionale degli Uffici sprovvisti del re-



sponsabile di riferimento, a causa dei pensionamenti. Oltre alla perdita della memoria storica dei procedimenti in capo agli stessi e da quelli trattati dagli istruttori direttivi.

Tutto ciò senza tenere in alcun conto che qualsiasi amministrazione pubblica, ha un dettato normativo di riferimento (art.21 del D.Lgs. n.165/2001, per il quale la responsabilità degli atti di adozione della volontà politica, è del dirigente).

Il sottodimensionamento dell'organico produce, inoltre, altri elementi negativi nella gestione del personale. Tra questi l'impossibilità e/o la difficoltà di procedere alle rotazioni del personale.

Si ritiene quindi, che le risorse umane siano una vera emergenza della nostra Camera. La crescita, il potenziamento della Camera e il ruolo di motore dello sviluppo economico delle imprese sono strettamente collegati alla variabile del personale, allo stesso modo con cui sono strettamente collegati alla variabile della compatibilità economico-finanziaria.

Oggi la normativa nazionale sul Pubblico impiego, come modificata dal D.Lgs. n.75/2017, parrebbe offrire opportunità di sopperire ai fabbisogni di personale ed anche di conferimento di incarichi dirigenziali; tuttavia il D. Lgs. n.219/2016, di riordino della legge 580, che riguarda le CCIAA, riporta invece il cassante divieto di assumere, utilizzare o impiegare nuovo personale rispetto a quello già presente alla data del 25 novembre 2016.

In conformità ai principi di economicità, confermati da leggi finanziarie di anno in anno sempre più restrittive, la CCIAA, in linea anche con gli indirizzi inseriti negli strumenti programmatici dal Consiglio camerale, ha perseguito gli adempimenti di legge e statutari.

Dopo le verifiche effettuate sugli uffici emerge comunque il mantenimento del costante impegno dei collaboratori tutti della ricerca dei principi di efficienza, efficacia ed economicità della gestione; ciò sia per garantire la piena soddisfazione delle esigenze e delle aspettative degli utenti sia per gli stakeholders territoriali per accrescere le competitività del sistema locale, mantenendo a disposizione le competenze camerali con trasparenza ed operatività.

Il ruolo istituzionale al servizio delle imprese è stato assolto dalla Camera. Grande attenzione è ancora stata rivolta all'ufficio Infocenter attraverso l'aggiornamento costante delle unità di personale ivi operanti e l'allineamento alle normative entrate in vigore nel corso dell'anno, nonché alla divulgazione dello Sportello Unico Attività produttive SUAP, sia con opere di assistenza ai singoli uffici comunali sia sollecitando gli assessorati di detti Enti ad intraprendere con maggiore convinzione la gestione informatica dei servizi.

Le refluenze della riduzione del 50% del diritto annuale, ai sensi delle Legge n.114 del 14 agosto 2014, hanno portato la Camera a rivedere alcuni obiettivi fissati adattandoli alle nuove esigenze



emergenti; ciò, di contro, ha comportato non poche difficoltà operative e numerose conseguenze sulle ordinarie gestioni finanziarie dell'Ente camerale.

Ad ogni buon conto la Camera, mantenendo l'indirizzo del percorso di legalità che uniforma tutta la programmazione della Governance vigente, ha proseguito ogni attività volta a realizzare iniziative di grande rilevanza e di attestazione e conferma del principio di sussidiarietà tra Enti Pubblici, Magistratura e forze dell'Ordine.

Rispetto agli obiettivi descritti in sede di pianificazione questa Camera si è trovata a far fronte anche ad adempimenti nuovi nascenti da norme entrate in vigore nel corso dell'anno o per le quali si sono definite le modalità di esecuzione e che verranno evidenziati nel prosieguo.

Dalle relazioni degli uffici, emerge comunque l'impegno costante di tutti i dipendenti alla ricerca dei principi di efficienza, efficacia ed economicità della gestione al fine di collaborare con gli stakeholders territoriali per accrescere le competitività del sistema locale, mantenendo a disposizione le competenze camerali con trasparenza ed operatività al fine di garantire la piena soddisfazione delle esigenze e delle aspettative degli utenti.

Area I – Supporto interno

- Ufficio gestione contabilità e liquidità
- Ufficio diritto annuale
- Ufficio gestione partecipazioni strategiche
- Ufficio gestione economico-previdenziale del personale
- Ufficio sviluppo del personale
- Ufficio fornitura di beni e servizi
- Ufficio patrimonio ed inventario

Area II – Anagrafico - Certificativa

- Ufficio tenuta RI-REA
- Ufficio tenuta albo artigiani
- Ufficio front-office tenuta RI-REA
- Ufficio gestione SUAP camerale
- Ufficio servizi digitali
- Ufficio conciliazione e mediazione



- Ufficio albi, ruoli ed attività economiche regolamentate
- Ufficio ambiente
- Ufficio sanzioni amministrative

Area III – Supporto alle imprese

- Ufficio Centro PATLIB – Proprietà industriale marchi, brevetti, disegni e modelli
- Ufficio protesti
- Ufficio certificazione prodotti e made in Italy
- Ufficio metrologia legale e sicurezza dei prodotti
- Ufficio tutela dei consumatori
- Ufficio certificazioni per l'estero
- Ufficio monitoraggio economia, mercato ed indagini statistiche
- Ufficio promozione ed organizzazione eventi
- Ufficio contributi

Area IV – Segreteria Generale

- Ufficio segreteria di direzione e supporto agli organi istituzionali
- Ufficio comunicazione istituzionale ed esterna
- Ufficio gestione documentazione
- Ufficio sistemi informatici
- Ufficio gestione logistica e servizi di sede
- Ufficio pianificazione e programmazione
- Uffici monitoraggio, misurazione, valutazione e rendicontazione

La Camera di Commercio di Caltanissetta ha intrapreso da tempo un percorso di condivisione con gli altri enti e con le realtà associative sulle metodologie e sulle linee guida attraverso le quali governare lo sviluppo economico della provincia.

Per l'anno 2023, la Camera intende coinvolgere in misura maggiore le associazioni di categoria per programmare e realizzare azioni concrete di sviluppo. L'azione camerale deve essere efficace e più vicina agli imprenditori.

Occorre analizzare le problematiche economiche anche particolari e insieme alle associazioni di categoria trovare e attuare le soluzioni più opportune.



In altre parole, la Camera dovrà “avvicinarsi” agli imprenditori facendogli percepire la propria presenza, il proprio incoraggiamento e la condivisione dei problemi.

Le Camere di Commercio rappresentano il naturale punto di incontro tra imprese e cittadini, tra imprese e mercato, tra imprese ed istituzioni; attraverso questo ruolo, le Camere di Commercio si qualificano sempre di più come soggetti attivi per favorire lo sviluppo economico, in collaborazione con le Associazioni di rappresentanza delle imprese.

L'azione camerale deve essere condotta anche in collaborazione con gli altri interlocutori: Ordini ed Associazioni professionali, Associazioni dei consumatori, pubbliche amministrazioni locali, sindacati e singoli utenti.

Di particolare importanza è il supporto che la Camera di Commercio di Caltanissetta può fornire ai comuni per la gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive. La Camera si propone di proseguire le attività di assistenza non solo per i Comuni cd “*in delega*”, ovvero che hanno espressamente delegato la Camera a gestire l'infrastruttura tecnologica del SUAP ai sensi del D.P.R. 160/2010, ma anche per i comuni che si sono autonomamente accreditati al portale www.impresainungiorno.gov.it. Questo al fine di consentire alle imprese e agli intermediari (Associazioni, professionisti ecc.), utilizzatori del servizio, di avere - quanto più possibile – un ambiente tecnologico standard su cui gestire la pratica esclusivamente per via telematica con l'utilizzo della Firma digitale e della Posta elettronica certificata (PEC).

Tale attività mira, altresì, ad evitare che i singoli comuni facciano scelte disomogenee che costringono le imprese a confrontarsi con le più diverse piattaforme, creando una fastidiosa “complessità telematica”.

La Camera fa parte di quella organizzazione di “rete” del sistema camerale italiano che è chiamato a coniugare tra loro decentramento e semplificazione, ma anche efficienza e coordinamento.

DOTAZIONE ORGANICA

Il personale camerale è suddiviso in personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato. Nel corso del 2020 il personale a tempo indeterminato è diminuito di due unità, a seguito di collocamento in quiescenza. Ulteriore n.1 unità è stata collocata in quiescenza il 31 maggio 2021.

Purtroppo il depauperamento del personale camerale a tempo indeterminato non rallenta ed anzi con l'approvazione della legge regionale 17 maggio 2016, n.8, è stata ampliata la platea dei soggetti cui



è rivolta la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, che regola la fuoriuscita del personale in servizio. Per effetto delle predette norme l'Ente si è dovuto privare di dirigenti e di una buona parte del personale del comparto non dirigenziale appartenente alle categorie "D" e "C".

STRUTTURA DEL PERSONALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CALTANISSETTA alla data del 01.01.2022

	CAT. "A"	CAT. "B"	CAT. "C"	CAT. "D"	DIRIGENZA
Uomini	0	0	1	2	2*
Donne	0	0	3	0	0
TOTALE	0	0	4	2	2

* I dirigenti (Segretario Generale f.f. e Conservatore Registro Imprese) sono in condivisione con la Camera di Commercio di Trapani.

PERSONALE DEI LIVELLI	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE
Uomini	2	0
Donne	1	0
TOTALE	3	0

	POSIZIONI ORGANIZZATIVE
Uomini	0
Donne	1
TOTALE	1

STRUTTURA DEL PERSONALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CALTANISSETTA alla data del 31.12.2022 (previsione)

	CAT. "A"	CAT. "B"	CAT. "C"	CAT. "D"	DIRIGENZA
Uomini	0	0	1	1	2*
Donne	0	0	1	0	0
TOTALE	0	0	2	1	2

* Il dirigente (Segretario Generale f.f. e Conservatore Registro Imprese) sono in condivisione con la Camera di Commercio di Trapani



PERSONALE DEI LIVELLI	TEMPO PIENO	TEMPO PARZIALE
Uomini	2	0
Donne	1	0
TOTALE		0

	POSIZIONI ORGANIZZATIVE
Uomini	0
Donne	1
TOTALE	1

Oltre al personale a tempo indeterminato, presso la Camera di Commercio prestano servizio n.41 unità di personale con contratto di lavoro a tempo determinato, per 24 ore settimanali, ai sensi delle LL.RR. 21/12/1995, n. 85, 19/12/2003, n. 21 e 14/04/2006, n. 16 e ss.mm.ii., sin dal 27 dicembre 2006, così distribuito:

	CAT. "A"	CAT. "B"	CAT. "C"	CAT. "D"	DIRIGENZA
Uomini	0	10	4	0	0
Donne	0	20	7	0	0
TOTALE	0	30	11	0	0

PERSONALE DEI LIVELLI

	TEMPO	TEMPO PARZIALE
Uomini	0	14
Donne	0	27
TOTALE	0	41

	POSIZIONI ORGANIZZATIVE
Uomini	0
Donne	0
TOTALE	0

In atto, la dotazione organica risulta composta da un Segretario Generale e un Dirigente Conservatore Registro Imprese in condivisione con la Camera di Trapani, da 3 unità a tempo indeterminato e 41 unità a tempo determinato.

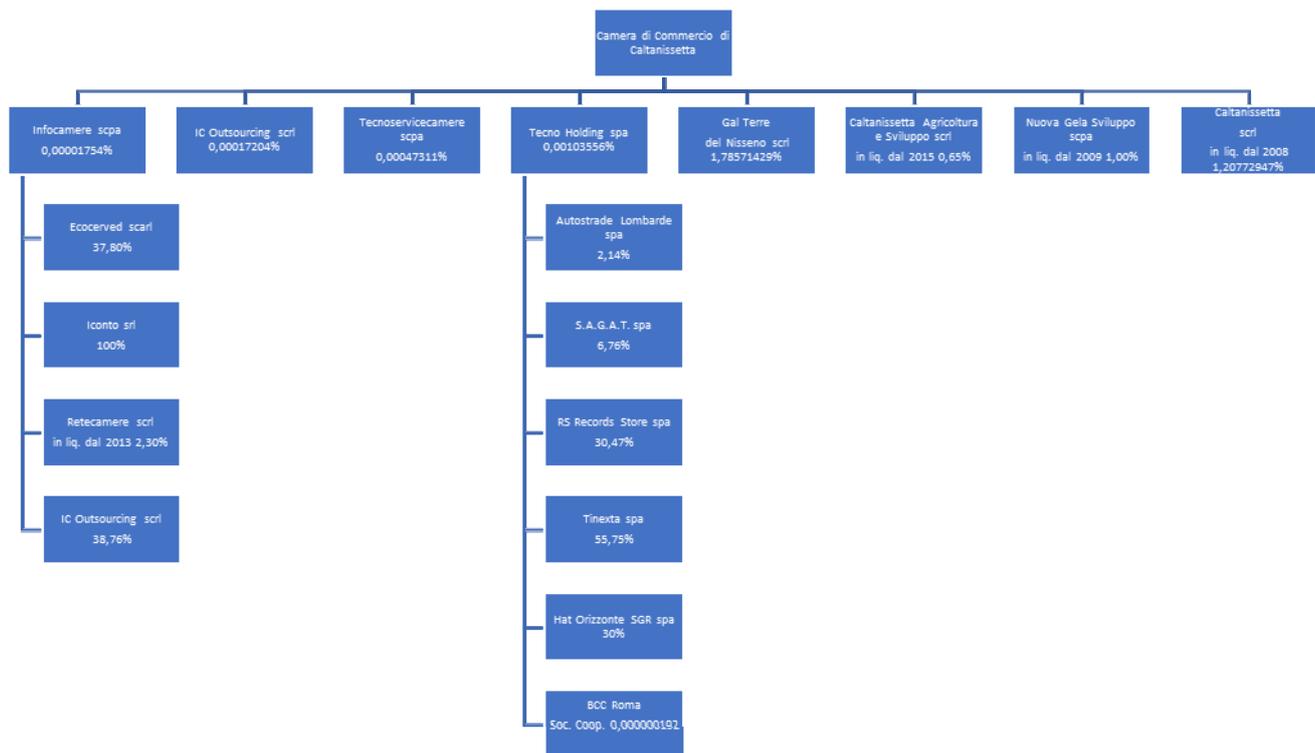


Ovviamente nel corso del 2022 non ci sono state nuove assunzioni né ve ne sarebbero potute essere per via dei rigidi limiti e divieti normativi di cui, in particolare, al D.Lgs. 219/2016.

SOCIETA' PARTECIPATE

Le partecipazioni societarie della Camera di Commercio.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente e indirettamente.





Partecipazioni dirette

N° scheda	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIP.	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
1	Infocamere scpa	02313821007	0,00001754%	Gestione del sistema informatico nazionale, supporto e consulenza informatica, elaborazione dati	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
2	Ic Outsourcing srl	04408300285	0,00017204%	Supporto ai temi della gestione dei flussi documentali	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
3	Tecnoservicecamere scpa	04786421000	0,00047311%	Supporto e consulenza nel settore immobiliare	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
4	Tecno Holding spa	05327781000	0,00103556%	Gestione e supporto nelle partecipazioni e servizi finanziari	Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
5	Gal Terre del Niseno srl	01859310854	1,78571429%	Consulenza aziendale per la promozione e l'avvio di attività imprenditoriali con l'utilizzazione di Fondi europei destinati ai gruppi di azione locale	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
6	Caltanissetta Agricoltura e Sviluppo srl in liquidazione	01621350857	0,65%	Svolgimento di tutte le attività e le funzioni comunque connesse al ruolo di responsabile del Patto Territoriale per l'agricoltura della provincia di Caltanissetta	In attesa della conclusione della liquidazione
7	Nuova Gela Sviluppo scpa in liquidazione	01463880854	1,00%	Attività promozionale nei riguardi dell'imprenditoria locale con esclusione di quelle soggette ad autorizzazione di Questura	In attesa della conclusione della liquidazione
8	Caltanissetta srl in liquidazione	01479900852	1,20772947%	Assistenza nella progettazione, il coordinamento e l'attuazione del Patto territoriale per l'agricoltura della provincia di Caltanissetta ai	In attesa della conclusione della liquidazione



N° scheda	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIP.	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
				sensi del punto 2.5 comma 1 della deliberazione C.I.P.E. 21/3/1997	

Partecipazioni indirette detenute attraverso: Infocamere scpa

N° scheda	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIP. DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
9	Ecocerved scarl	03991350376	37,80%	Supporto e promozione sui temi dell'ambiente e dell'ecologia	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
10	Iconto srl	14847241008	100,00%	Supporto per migliorare e semplificare gli strumenti di pagamento	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
11	Retecamere scrl in liquidazione	08618091006	2,30%	Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale	In attesa della conclusione della liquidazione
2	IC Outsourcing scrl	04408300285	38,76%	Supporto ai temi della gestione dei flussi documentali	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione

Partecipazioni indirette detenute attraverso: Tecno Holding spa

N° scheda	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIP. DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
13	Autostrade Lombarde spa	02677720167	2,14%	Società specializzata in tecnologie informatiche e telematiche avanzate	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione
14	S.A.G.A.T. spa	00505180018	6,76%	Società di gestione aeroportuale	Razionalizzazione: cessione della partecipazione a titolo oneroso
15	RS Records Store spa	01489570331	30,47%	Supporto ai temi della gestione dei flussi documentali	Razionalizzazione: cessione della partecipazione a titolo oneroso
16	Tinexta spa	10654631000	55,75%	La gestione di partecipazioni non nei con-	Mantenimento senza interventi di ra-



N° scheda	NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIP. DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
				fronti del pubblico	zionalizzazione
17	HAT Orizzonte SGR spa	09634381009	30,00%	Supporto e promozione della comunicazione istituzionale, organizzazione eventi, formazione, marketing territoriale	Razionalizzazione: cessione della partecipazione a titolo oneroso
18	BCC Roma Società Cooperativa	01275240586	0,000000192%	Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A livello territoriale, la CCIAA di Caltanissetta prevede due sedi presso le quali vengono gestite le attività ed erogati i servizi:

	Città	Indirizzo
Sede principale	Caltanissetta	Corso Vittorio Emanuele, 38
Sede distaccata	Gela (CL)	Viale Mediterraneo, 17

Bilancio. Le risorse economiche

L'art.28 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridotto la misura del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e del 50 per cento a decorrere dall'anno 2017.

E' doveroso sottolineare che la riduzione dell'entrata discendente dal diritto annuale, che rappresenta circa l'ottanta per cento delle entrate complessive di ogni Camera, pregiudica l'equilibrio economico dell'Ente.

Mentre l'effetto dell'art. 28 del D.L. n. 90/2014 nella gran parte delle Camere di Commercio della Penisola si sta traducendo in una forzata riduzione di interventi promozionali a favore del territorio



o di contenimento di spese di natura discrezionale, per il sistema delle Camere di Commercio della Sicilia, costrette a caricare nei bilanci gli oneri per le pensioni ai propri ex dipendenti, come dimostrato dai risultati finanziari ed economici dei bilanci, produce disavanzi senza precedenti, rendendo impossibile il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale con serie difficoltà di copertura degli oneri concernenti il personale, in servizio e in quiescenza, e quelli di mero funzionamento, costringendo nel tempo, salvo entrate straordinarie, all'azzeramento di qualunque spesa promozionale e di ogni intervento economico.

Dal punto di vista finanziario in particolare, il recente decreto legislativo n. 219/2016 ha confermato in via definitiva la riduzione del diritto annuale, subordinando l'eventuale maggiorazione fino al venti per cento del diritto annuale ad una procedura che presuppone l'elaborazione di un progetto o di un programma da parte della Camera, il coinvolgimento della Regione che deve condividere il progetto, mentre spetta al Ministro dello Sviluppo Economico la definitiva autorizzazione.

Il decreto di Riforma camerale ridisegna il profilo del Fondo Perequativo istituito presso l'Unioncamere, precisando che i contributi alle Camere per il mantenimento di un livello di efficienza omogeneo dei servizi camerali verranno assegnati tenendo conto dei limiti dimensionali di ciascuna Camera e dei livelli di eccellenza e non più soltanto della rigidità di bilancio.

Proprio per attenuare l'impatto negativo della riduzione della misura del diritto annuale, una disposizione interna alla legge finanziaria per l'anno 2018, l'art. 1, comma 784, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha previsto che le Camere di Commercio, i cui bilanci presentano squilibri strutturali tali da provocare il dissesto finanziario, adottano un piano pluriennale di riequilibrio finanziario nel quale si può prevedere un aumento fino al cinquanta per cento della misura del diritto annuale; il suddetto piano di riequilibrio deve essere condiviso dalla Regione di appartenenza e sottoposto dall'Unioncamere nazionale al Ministero dello Sviluppo Economico, il quale, previa valutazione sull'idoneità delle misure proposte, rilascia l'autorizzazione all'aumento del diritto annuale.

Con la deliberazione n. 3 del 27/04/2018 del Consiglio Camerale, la Camera di Commercio di Caltanissetta ha deliberato di fare ricorso alla misura prevista dal citato art. 1, comma 784, della Legge n. 205/2017, che consente l'incremento del diritto annuale del cinquanta per cento, adottando il Programma pluriennale di riequilibrio finanziario.

Successivamente all'emanazione di due circolari ministeriali, la n. 220612 dell'11 giugno 2018 e la n. 240516 del 13 giugno 2018, con note camerali prot. n. 8223 del 18/06/2016 e n. 9414 del



26/7/2018, il suddetto programma è stato rielaborato, per renderlo conforme alle indicazioni fornite dal Ministero, e allo stesso è stata allegata una relazione dettagliata.

Come si evince dal Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario, la Camera di Commercio di Caltanissetta, senza la maggiorazione del diritto annuale del 50% presenta un indice di squilibrio strutturale pari a -35,6% ed un indice di dissesto finanziario pari a 0,4.

L'indice di squilibrio strutturale, dato dalla differenza tra proventi correnti ed oneri correnti rapportata al totale dei proventi correnti, rappresenta se negativo, come nel caso specifico, l'incapacità dell'ente di far fronte con le risorse proprie ai costi strutturali.

Allo stesso modo, l'indice di dissesto finanziario, dato dal rapporto tra l'ammontare della liquidità e la differenza, in valore assoluto, tra proventi correnti ed oneri correnti esprime l'orizzonte temporale entro il quale, persistendo la situazione di squilibrio strutturale, è presumibile stimare che la liquidità possa esaurirsi.

In definitiva, la situazione fotografata dai due indici è che l'ente, ferme restando le cose ad oggi, non è in grado di coprire con le proprie risorse le spese occorrenti per lo svolgimento dell'attività tipica e che, a causa di tale squilibrio strutturale, non è nelle condizioni di adempiere alle obbligazioni finanziarie oltre il periodo temporale stimato (sette anni circa).

La causa dello squilibrio strutturale della Camera e del suo dissesto finanziario è data dalla particolare situazione nella quale si trovano gli enti camerali siciliani, costretti a pagare le pensioni caricandone l'onere sul bilancio corrente a fronte della riduzione del cinquanta per cento del diritto annuale.

La presenza di un tradizionale e consolidato onere aggiuntivo dovuto al pagamento delle pensioni e la recente riduzione dell'entrata da diritto annuale costituiscono, come è evidente, due fattori estranei alla volontà decisionale degli enti camerali, in quanto risultato di provvedimenti nazionali e regionali.

La prima causa rappresenta il risultato di provvedimenti della Regione Siciliana, la quale ha dettato nel tempo precise direttive alle Camere, determinando una duplice situazione: infatti dal punto di vista delle risorse finanziarie le Camere siciliane fanno riferimento ad un sistema nazionale fiscale e parafiscale, oggi interamente basato sul diritto annuale e sui diritti di segreteria a carico delle imprese iscritte, con esclusione di qualunque contributo statale o regionale, mentre dal punto di vista previdenziale si fa riferimento alle disposizioni dettate dalla Regione Siciliana.

Con l'art. 16, comma 2, della LR 29/7/1950, n. 65, la Regione Siciliana costituì un fondo speciale per le pensioni del suo personale; con la circolare dell'Assessorato Regionale Industria e



Commercio n. 3162 del 14/1/1965 veniva disposta l'istituzione di un fondo di quiescenza presso ogni Camera di Commercio della Sicilia con le modalità e le finalità previste dalla LR 2/1962 e dal relativo statuto, approvato con DPRS 30/6/1962, n. 2.

Successivamente, con l'art. 1 della LR 3/5/1979, n. 73, la Regione Siciliana procedeva alla soppressione del citato fondo di quiescenza, decidendo che le attribuzioni dello stesso venissero esercitate dalla Presidenza della Regione; analogamente, con la circolare n. 20 dell'8/5/1981 l'Assessorato Regionale Cooperazione e Commercio, rilevato che l'esistenza dei fondi di quiescenza camerali non trovavano più l'aggancio analogico e giuridico che li aveva posti in vita, invitava le Camere di Commercio a sopprimere i propri fondi di quiescenza, disponendo, altresì, che le attribuzioni, già di competenza dei fondi di quiescenza dovevano essere svolte dalle singole Camere attraverso i propri bilanci, su cui sarebbero dovuti gravare gli oneri pensionistici.

Negli anni successivi, il peso degli oneri pensionistici nei bilanci camerali, alla luce della soppressione dei fondi, determinarono un rinnovato interesse del sistema camerale e della Regione Siciliana, al fine di individuare soluzioni adeguate che dessero certezza agli enti camerali; in tale direzione, con l'art. 19, comma 3, della LR 4/4/1995, n. 29, nel recepire, con modificazioni, la Legge di riforma delle Camere n. 580/1993, si stabiliva l'obbligo, per il personale assunto presso le Camere di Commercio successivamente alla data di entrata in vigore della legge, di iscrizione, ai fini della corresponsione del trattamento di quiescenza e di previdenza, all'Inpdap, mentre soltanto il restante personale già in servizio rimaneva a carico degli enti camerali.

Intanto l'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze, con circolare n. 16148 del 17/3/1995, considerata la particolare situazione delle Camere siciliane e nelle more di un riordino della materia previdenziale e pensionistica, autorizzava la ricostituzione dei fondi e disponeva di gestire in partita di giro il fondo pensioni, mediante accantonamento di contributi e ritenute da versare in un apposito conto corrente, e di pagare il costo delle pensioni con il bilancio camerale fino al momento nel quale il fondo avesse raggiunto una consistenza rapportata alle pensioni da erogare.

Anche l'Assessorato Regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca, con circolare n. 504 del 10/3/1997, nelle more che venisse data una soluzione definitiva all'annosa questione riguardante la gestione dei fondi in argomento e riconoscendo la legittimità alla loro esistenza, disponeva che le Camere di Commercio avrebbero dovuto operare secondo le indicazioni della citata circolare n. 16148/1995.

Sulla base delle citate disposizioni regionali e dei provvedimenti delle singole Camere, in tutti questi anni sono state accantonate in diversa misura, a secondo della sostenibilità finanziaria di



ciascun ente, le somme relative alle ritenute al personale e ai contributi a carico dell'Ente a titolo di quiescenza, mediante versamento mensile in un conto bancario e, in alcuni casi, anche mediante investimento in titoli di Stato.

La prima conseguenza della riduzione dell'entrata da diritto annuale, già in vigore, è quella di determinare per le Camere siciliane, nei cui bilanci, a differenza delle Camere della Penisola, sono compresi gli oneri pensionistici, l'impossibilità di garantire il pareggio di bilancio nei prossimi anni; secondo una proiezione di Unioncamere in occasione di una audizione al Parlamento nel 2014 il disavanzo complessivo quantificato per le Camere siciliane dal 2017 doveva essere di circa ventitremilioni di euro annuo.

Con il Decreto 21 dicembre 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato le Camere della Sicilia a maggiorare del cinquanta per cento la misura del diritto annuale, limitatamente agli anni 2018 e 2019, con l'osservazione che a fronte della sussistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario, senza una misura strutturale che trasferisse gli oneri pensionistici ad un ente previdenziale nazionale, anche la maggiorazione del cinquanta per cento, come indicato analiticamente nei prospetti a suo tempo inoltrati, non avrebbe consentito alle Camere interessate di ristabilire il loro equilibrio economico – patrimoniale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 21/12/2020, trasmesso a questa Camera con nota MISE prot. n. 87969 del 25/03/2021, ha autorizzato l'incremento del 50% dell'importo del diritto annuale per i soli anni 2020 e 2021, prevedendo che l'eventuale ulteriore richiesta presentata dalle Camere di Commercio per gli anni successivi verrà valutata alla luce dell'attuazione degli obiettivi di risanamento convergenti verso le condizioni di equilibrio raggiunti per effetto dell'incremento della misura del diritto annuale autorizzato e in particolar modo della mancata adozione della misura strutturale che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, con il trasferimento allo stesso della liquidità e degli asset patrimoniali detenuti dalle camere di commercio. Tale percorso, avviatosi nel corso del 2019, attraverso i contatti tenuti da Unioncamere nazionale con l'Inps, è arrivato, proprio durante il mese di luglio dello scorso anno ad un punto cruciale, con la comunicazione da parte del predetto Istituto della quantificazione delle risorse occorrenti al trasferimento, in questa prima fase, del personale già in quiescenza; per la Camera di Caltanissetta l'onere stimato ammonta a 41 milioni di euro.

Sulla scorta di tale comunicazione Unioncamere Sicilia, con delibera del 13 luglio scorso, allo scopo di accelerare il definitivo trasferimento, ha deciso di avviare una interlocuzione con degli



istituti bancari al fine di verificare la disponibilità alla concessione di un mutuo per l'ottenimento delle risorse occorrenti a garantire l'Inps.

Tuttavia, tale percorso sta subendo una battuta d'arresto per avvenimenti che non sono riconducibili alla volontà degli enti camerali siciliani e il cui esito rimane ancora incerto.

Infatti, come è noto, con l'art. 54-ter del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella Legge 23 luglio 2021, n. 106, la Regione Siciliana è stata autorizzata a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando accorpamenti già effettuati o ancora in corso, mentre, nelle more di tale adempimento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge di conversione n. 106/2021, sono istituite le circoscrizioni territoriali della camera di Catania e della camera di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali.

Successivamente l'articolo 28, comma 3, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 ha introdotto ulteriori modifiche al suddetto art. 54 ter prevedendo che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario per ciascuna delle predette nuove camere di commercio e che gli organi delle camere di commercio accorpate e ridefinite decadono a decorrere dalla nomina dei suddetti commissari.

Relativamente alla Camera di Commercio di Caltanissetta, a fronte di un accantonamento, costituito da disponibilità al 31 dicembre 2020 di Euro 9.814.715,33 ha disponibilità liquide, alla medesima data, pari ad Euro 9.814.715,33. Inoltre, il numero del personale in quiescenza a carico dell'ente al 31 dicembre 2021 è di 38 unità, per un costo nell'anno 2021 di Euro 1.720.0000,00. Costo che, in applicazione delle normative regionali sul prepensionamento, è destinato a lievitare sempre di più. Il personale in servizio alla data del 31/12/2021 è costituito da n. 44 unità di cui 41 dipendenti a tempo determinato per un costo complessivo pari a Euro 3.152.049,01. Nel triennio 2022-2024 non sono previsti pensionamenti.

Grazie alla maggiorazione del 20% del diritto annuale per la realizzazione di progetti a favore del tessuto imprenditoriale (Punto Impresa Digitale, Formazione lavoro, Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario) e l'incremento del 50%, autorizzato dal Ministero, è stato possibile per la Camera continuare a registrare un disavanzo d'esercizio, ma in misura più ridotta rispetto ad un bilancio privo della maggiorazione.

Come si evince dal Bilancio Consuntivo 2021, il costo delle pensioni a carico del bilancio risulta più alto rispetto alla cifra occorrente per la copertura del margine dei costi istituzionali, a



dimostrazione che al netto della problematica pensionistica, la Camera potrebbe, seppure con la riduzione del diritto annuale, ripianare la propria situazione finanziaria e tendere nel tempo all'equilibrio economico-patrimoniale.

Il costo totale del personale al 31 dicembre 2021 è pari ad € 2.924.915,10 di cui € 1.712.846,04 (58,6%) per pensioni ed € 945.053,62 (32,31%) per retribuzioni del personale in servizio sia tempo indeterminato sia a tempo determinato.

Alla stessa data il personale a carico del bilancio era costituito da 3 unità in servizio e da 38 persone in quiescenza.

Un recente studio attuariale ha indicato in un range compreso tra 17,5 e 19,5 milioni di euro (a seconda del tasso di attualizzazione realizzato) l'esigenza finanziaria di copertura dell'intero "debito latente" al 31 dicembre 2018 a fronte degli oneri pensionistici relativi al personale interessato; a fronte di tale importo la Camera ha già accantonato nell'apposito "Fondo di quiescenza" al 31 dicembre 2021 la somma di € 9.814.715,33, data da disponibilità liquide e investimenti in titoli di Stato.

La Camera continua ad alimentare il proprio Fondo di quiescenza per il raggiungimento del fabbisogno, mediante il versamento mensile allo stesso delle ritenute al personale e dei contributi a carico dell'ente, oltre ai proventi delle cedole dei titoli di Stato.

Tra le misure già adottate per il riequilibrio pluriennale e che in questa sede si confermano, vi sono, in primo luogo, quelle relative all'incremento della percentuale della riscossione del diritto annuale; dopo la fase ordinaria di riscossione, la Camera, prima di procedere all'emissione del ruolo, conduce una azione rivolta al recupero dell'evasione, mediante un esplicito richiamo nell'informativa che annualmente viene inviata alle ditte iscritte nel Registro delle Imprese.

Come ormai avviene da anni, anche con il contributo del Fondo Perequativo, con apposito progetto di sistema, si aderisce all'iniziativa di Infocamere rivolta alla sensibilizzazione nei confronti delle ditte non in regola con il diritto annuale per il ricorso al ravvedimento operoso.

Sempre al fine di incrementare le riscossioni del tributo in argomento, la Camera ha aderito al progetto di sistema denominato "Pre-ruolo", mediante il quale Si.Camera, in collaborazione con Infocamere, procede ad inviare alle imprese inadempienti per il diritto annuale del 2017 e, nel caso anche del 2016, mediante posta elettronica certificata, avvisi di irrogazione di sanzione, finalizzati ad incrementare le riscossioni del diritto annuale.

Rimane, tuttavia, il livello ancora troppo basso di riscossione da parte dell'esattoria, elemento che frena la possibilità di elevare le riscossioni.



In merito ai costi del personale, come è noto, ormai da anni non si è proceduto alla sostituzione del personale che viene collocato in quiescenza, con una conseguente economia sui costi, prevalentemente legata agli oneri fiscali ed ai contributi previdenziali e assistenziali, oltre che alle spese connesse al trattamento accessorio, tipico del personale in servizio.

Tale precisazione appare doverosa in quanto nella maggior parte dei casi, proprio per l'anomalia dovuta al pagamento delle pensioni, il costo delle unità di personale che cessano dal servizio contabilmente si sposta dal conto "Personale in servizio" al conto "Personale in quiescenza", sempre nello stesso bilancio; tuttavia, nel tempo il risparmio è certamente consistente.

Su questo versante, appare necessario considerare che la Camera, come le altre della Sicilia, ha attuato un programma di collocamento in quiescenza anticipato per quel personale che ha richiesto il pensionamento ai sensi delle recenti disposizioni regionali. L'art. 52 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9, modificata dalla Legge Regionale 10 luglio 2015, n. 12, la cui applicazione ai dipendenti delle Camere di Commercio siciliane è stata prevista dall'art. 1 della Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 8, prevede, tra l'altro, un regime transitorio, mediante possibilità, su istanza, di collocamento in quiescenza, per i dipendenti che entro il 31 dicembre 2020 maturavano i requisiti pensionistici di cui alla normativa vigente prima dell'entrata in vigore del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. In questa direzione le Camere hanno accolto tutte le istanze provenienti dal personale che si trovava nelle condizioni contenute nella predetta disposizione normativa.

In merito alla possibilità, ritenuta risolutiva del problema pensionistico, secondo le informazioni di Unioncamere nazionale, sono state già da tempo avviate trattative con l'Inps per il passaggio dei dipendenti camerali siciliani interessati alla problematica, cioè quelli assunti prima del 1995; recentemente è stata fatta da funzionari Inps una richiesta di dati necessari alla formulazione di ipotesi di trasferimento e di oneri da sostenere. In questo senso gli enti siciliani sono pronti a fornire qualunque informazione.

Come appare evidente, senza la maggiorazione del venti per cento, già autorizzata per il triennio 2020/2022, finalizzata a progetti a favore delle imprese e del territorio, e la maggiorazione del cinquanta per cento del diritto annuale, limitata agli anni 2020 e 2021, il futuro della Camera si presenta incerto e finanziariamente difficile.

Di conseguenza, con Delibera del Commissario n.2 del 4 febbraio 2022 è stato deliberato di richiedere, ai sensi e per gli effetti del comma 784 dell'art.1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, al Ministero dello Sviluppo Economico, per tramite Unioncamere nazionale, l'autorizzazione anche



per gli anni 2022/2024 della maggiorazione del cinquanta per cento della misura del diritto annuale suffragata dalla relazione del “PROGRAMMA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PERIODO 2022-2024” e i prospetti alla stessa allegati, come indicato dal comma 3 dell’art. 2 del Decreto del Ministro dello sviluppo Economico 21 dicembre 2020.

PREVISIONI AL 4 FEBBRAIO 2022

CAMERA DI COMMERCIO DI CALTANISSETTA

PUNTO 1) - INDICE DI SQUILIBRIO STRUTTURALE	ANNO 2022 (dati previsionali)	ANNO 2023 (dati previsionali)	ANNO 2024 (dati previsionali)
PROVENTI CORRENTI	3.395.886,00	3.395.886,00	3.395.886,00
ONERI CORRENTI	3.162.985,00	3.162.985,00	3.162.985,00
DIFFERENZA PROVENTI/ONERI	232.901,00	232.901,00	232.901,00
INDICE DI SQUILIBRIO STRUTTURALE	6,9%	6,9%	6,9%

PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO



ALLEGATO A (circolare MISE 11/06/2018 n. 0220612)

PROGRAMMA PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO

CAMERA DI COMMERCIO DI CALTANISSETTA

PUNTO 1) - INDICE DI SQUILIBRIO STRUTTURALE	ANNO 2020 (dati consuntivo)	ANNO 2021 (dati consuntivo)	ANNO 2022 (dati previsionali)	ANNO 2023 (dati previsionali)	ANNO 2024 (dati previsionali)
PROVENTI CORRENTI	3.677.700,61	5.629.410,40	3.395.886,00	3.395.886,00	3.395.886,00
ONERI CORRENTI	5.029.773,01	5.713.988,79	4.882.985,00	4.882.985,00	4.882.985,00
DIFFERENZA PROVENTI/ONERI	-1.352.072,40	-84.578,39	-1.487.099,00	-1.487.099,00	-1.487.099,00
INDICE DI SQUILIBRIO STRUTTURALE	-36,8%	-1,5%	-43,8%	-43,8%	-43,8%
PUNTO 2) - INDICE DI DISSESTO FINANZIARIO	ANNO 2020 (dati consuntivo)	ANNO 2021 (dati consuntivo)			
DISPONIBILITA' LIQUIDE	969.266,41	1.705.485,27			
DIFFERENZA PROVENTI/ONERI	1.352.072,40	84.578,39			
INDICE DI DISSESTO FINANZIARIO	0,7	20,2			
ANNOTAZIONI E SPECIFICHE					
Per gli anni 2020 e 2021 non erano stato calcolati gli indici in fase di Piano Pluriennale.					
INDICE DI SQUILIBRIO STRUTTURALE					
PROVENTI: Proventi correnti - maggiorazione 20% e 50% diritto annuale - contributi da Fondo perequativo per progetti e rigidità - contributi per finalità promozionali e contributi per prelievo dal fondo quiescenza					
ONERI: costi di personale + costi di funzionamento + ammortamenti e accantonamenti (al netto della quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti diritto annuale 20% e 50%) - accantonamento al Fondo rischi ed oneri					
INDICE DI DISSESTO FINANZIARIO					
DISPONIBILITA' LIQUIDE: devono includere eventuali investimenti in titoli di stato e assimilati come risultanti dal bilancio. Qualora le disponibilità liquide includano anche somme vincolate per la copertura degli oneri pensionistici, il valore delle disponibilità liquide va evidenziato al netto di tali somme. Nelle annotazioni andranno fornite le necessarie informazioni in merito, al fine del riscontro con i dati di bilancio.					

Con i Decreti Calenda e Calenda-Bis sono state definite le nuove circoscrizioni territoriali e le nuove piante organiche delle CCIAA che dovranno ridursi a sole 60 CCIAA su tutto il territorio nazionale. Per la CCIAA di Caltanissetta era stato confermato l'accorpamento con le consorelle di Agrigento e Trapani, con sede amministrativa a Trapani.

L'Art.54-ter del n.73/2021 convertito nella Legge 23 luglio 2021n. 106 ha stabilito che "1. La Regione siciliana, in considerazione delle competenze e dell'autonomia ad essa attribuite, può provvedere, entro il 31 dicembre 2021, a riorganizzare il proprio sistema camerale, anche revocando gli accorpamenti già effettuati o in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nel rispetto degli indicatori di efficienza e di equilibrio economico nonché del numero massimo di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura".



ra previsto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, e assicurando alle camere di commercio di nuova costituzione la dotazione finanziaria e patrimoniale detenuta da quelle precedentemente esistenti nella medesima circoscrizione territoriale.

2. Nelle more dell'attuazione della disposizione di cui al comma 1, sono istituite, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, anche mediante accorpamento e ridefinizione delle circoscrizioni territoriali delle camere di commercio esistenti e comunque nel rispetto del limite numerico previsto dall'articolo 3, comma 1, del citato decreto legislativo n. 219 del 2016, le circoscrizioni territoriali della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania

e della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani; con decreto del Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con il presidente della Regione siciliana, è nominato un commissario ad acta per ciascuna delle predette camere di commercio”.

Purtroppo il “combinato disposto” delle richiamate condizioni di minori entrate e l'ingente carico pensionistico a carico della gestione corrente, comporta una evidente situazione di squilibrio finanziario non risolvibile da questa Gestione senza l'utilizzo di strumenti legislativi nazionali e regionali.

Se da un lato la riduzione del 50% non ha reso alcun beneficio alle imprese del territorio (risparmio di meno di € 2/mese) purtroppo la predetta riduzione ha comportato danni forse irreparabili alle casse camerali.

Di tali problematiche si è tenuto costantemente informato il personale camerale al quale si è dunque esortato il maggior impegno non solo per il miglioramento dei servizi già resi ma aumentando e implementando anche la qualità e la tempestività degli stessi servizi.



Mapa Strategica dell'Ente

La Mapa Strategica dell'Ente viene tracciata tenendo conto delle misure e le prescrizioni adottate dal Governo anche a seguito della cessazione dello stato di emergenza Covid-19 che continua tuttavia a registrare seppur contenuti livelli di rischio di contagio. Le norme in vigore prevedono, anche se misura ridotta, la flessibilità del lavoro pubblico e il lavoro agile, assicurando in ogni caso che l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese avvenga con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Il presente programma, partendo da una sintetica analisi del non facile contesto economico-sociale in cui l'Ente dovrà operare, individua gli assi e gli obiettivi strategici verso cui potrà essere indirizzata l'azione della Camera di Commercio di Caltanissetta nel 2023, periodo in cui ci si troverà tra l'altro ad anticipare le trasformazioni di un mondo in piena evoluzione.

Le attività riguardanti i progetti “*Punto Impresa Digitale*”, “*Formazione Lavoro*” e “*Prevenzione Crisi d'impresa e supporto finanziario*”, stante l'emergenza sanitaria Covid-19, compatibilmente con la flessibilità consentita dal MiSE, potrebbero subire delle variazioni sia da un punto di vista dei progetti originariamente previsti, sia delle risorse assegnate.

Ciò premesso, si conferma la mappa strategica dello scorso anno seppur nella considerazione delle limitate risorse finanziarie e della riduzione del personale camerale a seguito dei collocamenti in quiescenza.

Come ricordato, la pianificazione strategica dovrà prioritariamente essere rivolta ad agevolare il processo di accorpamento con altre Consorelle siciliane, tutt'ora in corso.

L'Ente vuole, in ogni caso, dotarsi della presente relazione per il caso che il procedimento per la costituzione della nuova Camera di commercio accorpata dovesse subire, per qualsiasi ragione, un rallentamento.

L'Ente rimane in linea con la programmazione relativa allo scorso biennio, ponendosi in continuità con la gestione commissariale, pur conformandosi al piano quinquennale di riequilibrio economico finanziario approvato agli inizi del 2022, la cui osservanza si pone prioritaria anche rispetto al perseguimento degli assi strategici, che si esporranno di seguito.

Si individuano, come negli anni scorsi, quattro assi strategici:

- a) soddisfazione dell'utenza (imprese e consumatori)
- b) volano di sviluppo del territorio
- c) nuovo modello di governance



d) agevolare la costituzione della Camera di Commercio accorpata.

Asse A - Soddisfazione dell'utenza (imprese e consumatori)

Asse A1 – Semplificare l'azione amministrativa e potenziare l'e-government.

L'obiettivo si vuole perseguire promuovendo la conoscenza e la diffusione delle nuove tecnologie (firma digitale, PEC, CNS, SPID, nonché la conservazione documentale a norma, ecc.).

Azione: formazione destinata al personale dei Comuni sugli applicativi di InfoCamere.

Asse A2 – Favorire la trasparenza ed integrità per un rapporto con l'utenza imperniato su valori di partecipazione.

L'obiettivo si vuole perseguire assicurando la massima trasparenza da intendere come *“accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione, la gestione e l'utilizzazione delle risorse.”*

Si aggiornerà il programma della trasparenza e dell'integrità e si porterà a regime la sezione *“Amministrazione trasparente”* del sito istituzionale, alla luce del FOIA

Nell'ambito dell'Asse A si colloca l'azione per promuovere la legalità, di cui si è già fatto cenno, con le azioni di collaborazione con le Forze dell'Ordine e le Istituzioni.

Asse A3 – Favorire la comunicazione istituzionale attraverso il sito camerale e la presenza sui principali social network.

Azione: Implementare il sito internet istituzionale.

La Camera di Commercio di Caltanissetta, consapevole di operare in una realtà complessa e a volte contraddittoria, ha scelto di adottare un percorso di qualità comunicando il proprio modello gestionale a tutti coloro con cui entra in relazione.

Un percorso coerente al *Piano Integrato di Comunicazione* che viene aggiornato per il 2023 nel rispetto di un modo di operare che si propone di utilizzare ogni mezzo per rendere sempre più trasparente la governance dell'Ente.

Asse A4 – Favorire il regolare funzionamento degli uffici.

Azioni: Ciclo delle performance –2023. In proposito si vuole incrementare la qualità dei registri camerali, anche attraverso il potenziamento del servizio di cancellazione d'ufficio delle imprese secondo la procedura semplificata previsto dal D.P.R. 247/2004; controllo della qualità dei bilanci; potenziare l'attività di formazione alle imprese.



Asse A5 – Favorire la cultura dell'accoglienza.

Azioni: assicurare la copertura degli orari di apertura e chiusura della struttura camerale, vigilanza della struttura; accoglienza e servizio di prima informazione per l'utenza.

Asse B - Volano di sviluppo del territorio

Asse B1 – La Camera di Commercio riconosce l'importanza della formazione continua delle risorse umane.

Le azioni previste sono: instaurare buoni rapporti con le Scuole e con l'Università, al fine di favorire processi di alternanza scuola-lavoro.

Asse B2 – Favorire azioni per diffondere la cultura dell'efficienza energetica e per incentivare l'uso di energie rinnovabili (fotovoltaico, solare, eolico, ecc.)

Azione: diffondere la green economy e forme di sviluppo sostenibile.

Asse B3 – Favorire lo sviluppo della rete e di forme comunicazionali incentrate all'utilizzo di social network.

Asse B4 – Favorire processi di dialogo istituzionale e con le parti sociali per svolgere un'azione di regia per la promozione di politiche condivise di sviluppo del territorio.

Azione: promuovere un confronto con le Associazioni di categorie professionali, con gli Ordini professionali, le Organizzazioni Sindacali e dei Consumatori, con le Istituzioni locali.

Asse B5 – Promuovere la valorizzazione delle produzioni tipiche in chiave di sviluppo turistico del territorio.

Azioni: organizzare eventi promozionali quali serate a tema sulle produzioni vinicole e olearie; promuovere incontri con tour operator.

Asse B6 – Promuovere lo sviluppo economico.

Azione: Interventi promozionali anche in sinergia con soggetti pubblici e privati.

Asse B7 – Promuovere la cultura della legalità.

Azione: attività di sensibilizzazione rivolta ai giovani e agli imprenditori.

Asse B8 – Promuovere lo sportello nuove imprese.

Azione: formazione per giovani imprenditori.

Asse B9 – Promuovere la cultura della green economy.

Azione: formazione per giovani imprenditori.



Asse B10 – Promuovere la consapevolezza dell'importanza del programma “*Impresa 4.0*” del Ministero dello Sviluppo Economico attraverso la promozione del Progetto “*Punto Impresa Digitale*”.

Azione: mantenere il Punto Impresa Digitale. Raggiungere i DPI che saranno definiti con Unioncamere Italiana e il MISE.

Asse B11 – Promuovere il progetto “*Formazione e Lavoro*”.

Azione: mantenimento ufficio. Raggiungere i DPI che saranno definiti con Unioncamere Italiana e il MISE.

Asse B12 – Promuovere il progetto “*Prevenzione Crisi d'impresa e supporto finanziario*”.

Azione: Supporto finanziario alle imprese in crisi - Raggiungere i DPI che saranno definiti con Unioncamere Italiana e il MISE.

Asse C - Nuovo modello di governance.

Asse C1 - Continuare il processo di razionalizzazione della spesa e di efficienza.

Azioni: monitoraggio dei vari centri di costo.

Asse C2 – Verifica della dotazione organica dell'Ente camerale.

Azioni: approvare l'aggiornamento del piano triennale del fabbisogno delle risorse umane; approvare la dotazione organica.

Asse C3 – Valorizzare le professionalità interne.

Azioni: creare gruppi trasversali.

Asse C4 – Introduzione di tecnologie informatiche evolute.

Azioni: tendere alla dematerializzazione dei procedimenti.

Asse C5 – Valorizzazione delle sinergie di rete.

Asse D – Avvio della Camera di Commercio accorpata.

Asse D – Favorire il processo di accorpamento fra le tre Camere di Commercio.

Azioni: partecipare alle analisi del gruppo di lavoro creato con il supporto di Unioncamere e di società di sistema.